

Sul punto sulla situazione economica della regione

Lo sviluppo industriale delle Marche richiede scelte politiche rigorose

Un quadro che per molti aspetti si presenta diverso da quello nazionale - La rilevanza delle piccole imprese

A che punto è la congiuntura economica nelle Marche? La domanda è d'obbligo nel momento in cui si vanno predisponendo i bilanci della Regione, dei Comuni, delle Province, e altri Enti pubblici nel momento in cui entra in funzione la Società finanziaria e si apre il dibattito sulla proposta governativa di riconversione industriale.

Intanto si può avvertire una prima valutazione sulle vicende dell'industria manifatturiera che costituisce l'ossatura del nostro apparato produttivo. Ci sofferziamo, a tal fine, le indagini campionarie realizzate con lodevole sistematicità - anche se può opporsi senza altrettanto tempestività - dal centro studi della Camera di commercio delle Marche.

Che risultato da queste indagini? Che la ripresa industriale nelle Marche è più lenta e contraddittoria di quanto ci sia a livello nazionale. E ciò per un complesso di ragioni. Intanto occorre notare che il calo produttivo del 1975 è stato più contenuto nelle Marche (- 4,8 per cento) che nel resto del paese (- 10,2 per cento).

L'industria marchigiana ha retto meglio alle sollecitazioni recessive della fine del 1974 e del primo trimestre 1975. Nell'ultimo trimestre dello scorso anno, la produzione ha subito - in corrispondenza con la ripresa nazionale - ma in modo ben marcato - un'impennata in aumento dell'11,2 per cento che si è riflessa positivamente su tutto l'anno scorso.

Tuttavia nel trimestre successivo - cioè il primo di quest'anno - la crescita si è arrestata ed è subentrato un periodo di recessione proprio nel momento in cui la ripresa nazionale veniva accelerandosi. Nei successivi tre mesi (aprile-giugno) si è avuta una nuova e momentanea espansione (più 4 per cento).

Per effetto di questo andamento oscillante, nel primo semestre di quest'anno la produzione industriale marchigiana è cresciuta soltanto del 2,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, mentre l'incremento è stato assai più consistente a livello nazionale (più 8,8 per cento).

Tutto ciò dimostra che l'industria marchigiana riesce ad attuare i contraccolpi della recessione, si adatta ai mutamenti del mercato, mostra un maggior grado di elasticità dell'industria italiana nel suo complesso. Ma ciò avviene grazie alla prevalenza assoluta delle strutture medio-piccole, che la tenuta si realizza a basso livello. La maggiore elasticità della nostra industria manifatturiera deriva proprio dalla sua debolezza.

A questo proposito è bene

La notte scorsa

Ordigno fascista contro una scultura di Guaschi a Pesaro

PESARO, 3. Questa notte a Pesaro una bomba molotov è stata scagliata contro una scultura in ferro dell'artista Guaschi, collocata dall'amministrazione comunale in un angolo del lungomare, in via Trieste.

I teppisti hanno lasciato la firma: alla base della scultura, infatti, sono state vergate scritte inneggianti al MSI.

Intanto un gruppo, autodefinitosi «Gruppo Stalin» ha rivendicato - in un volantino fatto pervenire alle redazioni locali dei giornali - l'attentato avvenuto venerdì notte contro la Libreria Rinascente di Ascoli Piceno.

La frangibilità del volantino è delirante e tipicamente fascista. Tra l'altro gli «ultra rivoluzionari», hanno perfino sbagliato a disegnare il simbolo del partito comunista. La federazione CGIL, CISL, UIL ha invitato i lavoratori ascolani ad una sospensione del lavoro di 5 minuti in segno di solidarietà con la libreria.

Nella seduta di ieri del Consiglio

Dalla Regione critiche al «decreto Stammati»

L'intervento del capogruppo socialista, Righetti - Una serie di misure che riguardano la Comunità montana del Tronto e le cooperative artigiane

ANCONA, 3. Si è tenuta oggi la prima seduta del Consiglio regionale nell'ambito della nuova organizzazione dei lavori consiliari in sessioni di tre settimane. La prima parte della seduta è stata dedicata alla discussione generale di alcune proposte di legge.

Il compagno Clementoni ha illustrato il provvedimento di variazione di bilancio per concorrere alle spese sostenute dai Comuni e dai loro Consorzi in applicazione del regolamento CEIS per la concessione del premio di nascita per i vitelli.

Il presidente della prima Commissione consiliare, Tiberi, ha poi riferito sulla proposta di legge concernente la modifica dello statuto della Comunità montana del Tronto. Tale modifica si propone di armonizzare lo statuto con la legge regionale istituita dalla Comunità stessa per evitare i ritardi e le irregolarità nell'applicazione della normativa regionale.

Il consigliere Lucconi (DC) ha esposto la proposta di legge regionale per interventi delle cooperative artigiane di garanzia a favore delle aziende danneggiate dai recenti fenomeni alluvionali. Tale norma dovrebbe autorizzare le cooperative artigiane a derogare dal limite attuale nelle norme di credito e dalle norme statutarie che regolano il diritto dei nuovi soci a richiedere l'intervento delle cooperative.

Il Consiglio ha poi approvato la proposta di autorizzazione del Comune di Gubbio Mare e di Fermo per la formazione dei relativi piani per aree da costruire ad insediamenti produttivi.

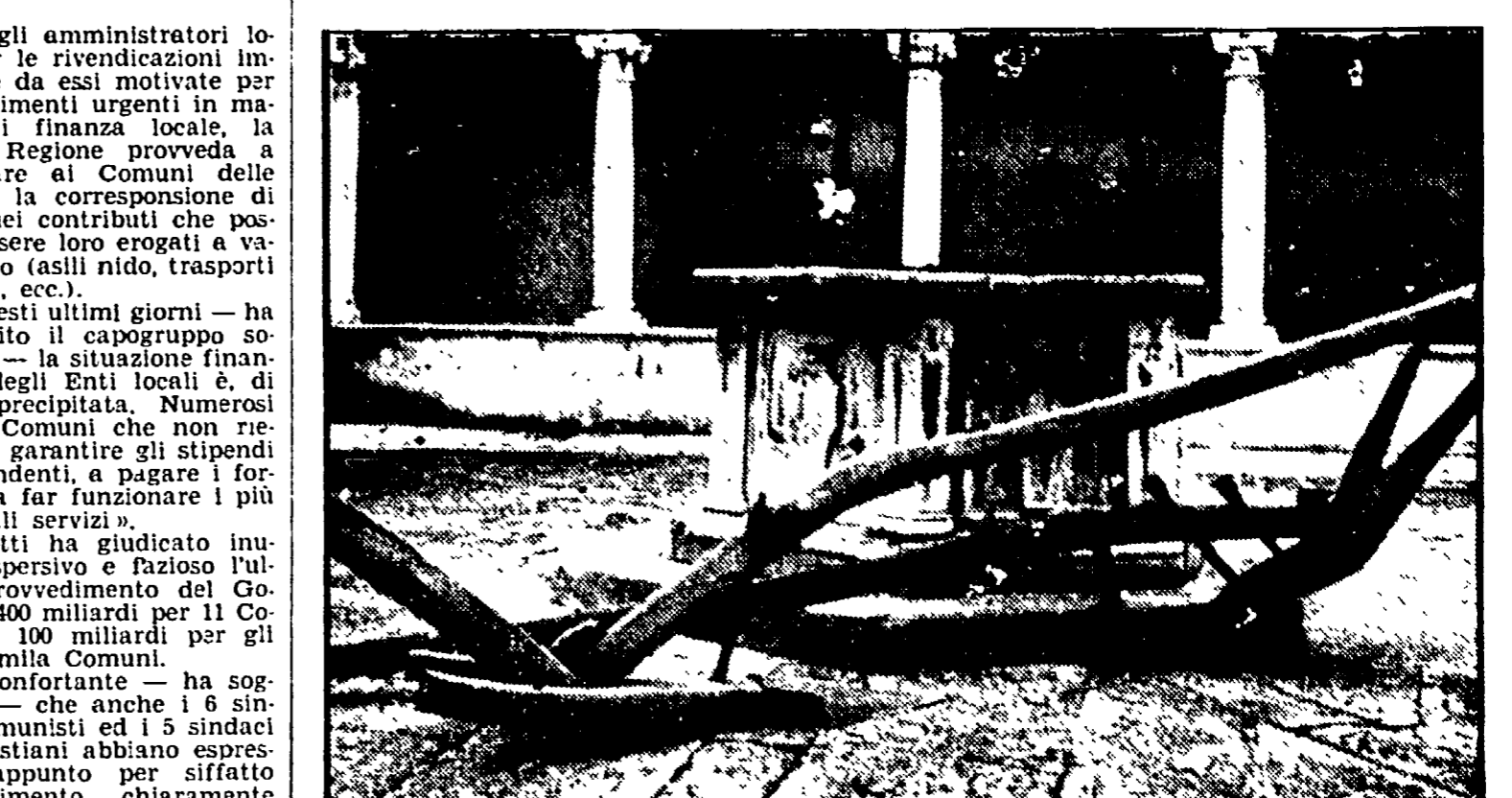
La seduta pomeridiana dedicata, secondo la nuova regolamentazione dei lavori, al secondo punto dell'ordine del giorno ha fatto registrare un interessante dibattito sulla mozione presentata dal capogruppo socialista Righetti sulla situazione finanziaria degli enti locali.

«Desidero rappresentare al Consiglio regionale - ha detto - la esigenza che, oltre la solidarietà da espi-

Già esposti 2.000 manufatti di tecnologia rurale

Nel museo di Senigallia rivivono cultura e tradizioni contadine

A colloquio con il prof. Anselmi, assessore all'Istruzione della città, sui futuri programmi di lavoro - Contatti per una collaborazione regionale



Due antichi aratri in legno esposti nel museo di Senigallia

SENIGALLIA, 3. Sta prendendo corpo, a Senigallia, un'iniziativa da tempo impostata dall'Assessorato P.I. e Cultura, dalla Giunta, dal Consiglio. Si tratta del «Museo del lavoro agricolo e della civiltà rurale» - nasce nel contesto di una generale ripresa di attenzione sul problema delle culture che rischiano di scomparire. Qui si tratta della «cultura contadina». Abbiamo visto anche i grandi sale di deposito, in procinto di «salire» verso collocazioni meglio definite decine e decine di «cose», non sempre di facile identificazione per il profano: dalle grandi stoffe di stoffe ai ferri per animali da lavoro con anomalie ai piedi; dalle falci più strane, ai più diversi tipi di perticari; dai bei torchi con viti a legno alle antiche misure (per liquidi e per aridi), ai crivelli di cuoio, ai telai, ai carri, alle forche di legno ed ai cestri più diversi, e così via.

L'Assessore all'Istruzione di Senigallia, prof. Anselmi, che ci ha illustrato il programma di lavoro, ha anche mostrato una scheda di classificazione che chiama «provvisoria» e di «collocazione», che sarà poi sostituita da quella «scientifica» inventata dal museo della civiltà rurale di Budoni.

Ha anche tenuto a dissipare ogni aspetto «accademico e folcloristico», dicendo: «Non un briciolo di bracc che soddisfatti eternamente aspetti di rifiuto del mondo moderno con nostalgia passatista, ma ricerca scientifica tesa a cogliere meglio i rapporti di produzione nel settore agricolo attraverso le progressive modificazioni degli strumenti di lavoro, del paesaggio agrario, della emarginazione del

mondo rurale, dell'inspessimento del patto colonico, della difficile lotta per la modificazione dello stesso, e così via».

Ha aggiunto che in Italia le cose - in questo campo - sono abbastanza bene avviate, ed ha ricordato l'iniziativa museografico-agricola della Regione lombarda, il Museo di Torgiano in Umbria, quello di San Marino di Bentivoglio nei pressi di Bologna, ed altri; ancora. Ha aggiunto che recentemente, a Londra, si è svolto il primo Congresso mondiale dei musei agricoli, che si fanno sempre più importanti quali centri di «storia globale» dell'età preindustriale.

Il neonato museo di Senigallia aspira a caratterizzarsi quale istituto «regionale», ed a questo scopo sono stati presi contatti con quanti possono contribuire al buono esito dell'iniziativa: sindaci, consiglieri regionali, presidenti delle Province, partiti, organizzazioni sindacali e di categoria, cooperative, ecc.

L'Assessore Anselmi - che professionalmente insegna storia economica - ha anche cercato e realizzato contatti con la università, al fine di costituire una Commissione scientifica che tracci le linee generali del lavoro da svolgere in collaborazione con studenti, maestri, mezzadri, oppugnatori.

Ha già ottenuto l'adesione di studiosi come Imbriecadori, Carandini, Paoli, Ciaffi, Pedrocchi, Gambi, Poni, ecc., tutti notissimi nel settore della storia dell'agricoltura, della tecnica, della geografia antropica, dell'etnologia, ecc.

Non resta che attendere il superamento di questa fase iniziale e vedere una prima sistemazione, che è annunciata per l'estate-autunno 1977.

Ma Senigallia non può essere lasciata sola a realizzare un'impresa importante come questa: essa deve diventare «impegno regionale».

m. m.

PESARO - Dibattuti nelle 207 sezioni della provincia gli obiettivi di quest'anno

Dai 27.000 iscritti per il 1977 216 milioni per il tesseramento

A colloquio con il compagno Magnani, responsabile della commissione di amministrazione - Le indicazioni sulle quote medie che si dovranno versare a seconda della categoria sociale di appartenenza

PESARO, 3. In tutte le 207 sezioni della provincia di Pesaro e Urbino si sono dibattuti i problemi del finanziamento del Partito.

A base della discussione - sviluppata alla vigilia della «giornata» di avvio della campagna tesseramento 1977 il cui obiettivo provinciale è di 27 mila iscritti rispetto agli attuali 25.700 - il piano finanziario triennale preparato dalla commissione di amministrazione della Federazione provinciale, «Vi sono specifiche uscite ed entrate preventive degli anni 1977-78-79. Cifre totali in bilancio naturalmente in crescita».

Da tanto si comprende la vastità dell'impegno che attende l'intero partito, in ogni sua articolazione, in ogni sua località, in ogni sua provincia di Ancona, e non a caso il compagno Edgardo Magnani - Responsabile della commissione di Amministrazione - non sono «carica-

Per le altre province primi buoni risultati

La campagna di tesseramento e reclutamento del Partito per l'anno '77 va degl'equilibri. Di qui l'esigenza di una forte iniziativa pubblica che è oggi assai urgente.

Una vera e coerente politica industriale in realtà non esiste. E' questo un compito di cui il movimento operaio, le forze democratiche, le istituzioni - in primo luogo la Regione - debbono farsi oggi pienamente carico se vogliono dare risposte positive agli assillanti problemi delle Marche e del Paese. In questo senso una discussione pubblica appare indispensabile.

Dino Diotallevi

nel mondo della SCUOLA

Fano: una lettera all'assessore dalle insegnanti del doposcuola

Le insegnanti del doposcuola di Fano, che hanno lavorato in collaborazione con i circoli didattici nell'anno scolastico 1975-76, hanno inviato una lettera all'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune, oltre che ai direttori didattici, ai Consigli di quartiere ed alla stampa, per riproporre quest'anno la esperienza positiva realizzata. Ecco il testo della lettera:

«L'utilità di tale servizio si è dimostrata proprio nei confronti di quei ragazzi che per la loro estrazione sociale non possono avere da parte dei genitori un aiuto. Le sottoscritte si rendono conto che, data la situazione del comune, questo servizio rappresenta un onere non indifferente; ma proprio perché esso è diretto a quelle famiglie già duramente colpite dalla crisi economica, esse rivela tutta la sua utilità sociale e mostra di essere diretta e concreta applicazione del dettato costituzionale che prevede la scuola elementare gratuita ed obbligatoria.

«Questa esperienza si colloca positivamente nel quadro del rinnovamento della scuola dell'obbligo, integrando ed ampliando le esperienze didattiche che al mattino, per ragioni di tempo, non hanno potuto essere realizzate. Alcune di queste iniziative hanno avuto risultanze anche al di fuori dell'ambito scolastico: ci riferiamo in modo particolare alle mostre didattiche che hanno concluso l'anno scolastico, alle esperienze di drammatizzazione e di giornalismo scolastico.

«Tramite questa lettera le sottoscritte vogliono porre il problema all'attenzione dell'assessore dei genitori dei Consigli di quartiere perché questa iniziativa non sia soffocata e pur con i necessari sacrifici di tutte le componenti interessate, possa essere varata anche quest'anno, nell'interesse di tutta la comunità».

Pesaro: sabato sulla riforma manifestazione con Raicich

La Federazione provinciale comunista di Pesaro e Urbino ha indetto per sabato 6 novembre alle 10.30 presso il Teatro Sperimentale di Pesaro una manifestazione provinciale di lotta per la salvezza e il rinnovamento della scuola.

Interverrà il compagno Marino Raicich del Comitato Centrale e membro della commissione Pubblica Istruzione della Camera.

La gravità della situazione economica del Paese, l'estrema dequalificazione dello studio, la necessità di un nuovo slancio morale e civile, spingono i comunisti e con loro tutti i democratici sinceramente impegnati in uno sforzo di risanamento delle istituzioni e della società civile a porre con urgenza il problema del rinnovamento della scuola.

Le elezioni del 20 giugno, segnando il rafforzamento del movimento operaio e democratico sul piano parlamentare, hanno determinato nuovi e più avanzati spazi di lotta anche per la scuola, che occorre indirizzare verso obiettivi di riforma.

I comunisti si battono, per il completamento della democrazia scolastica, attraverso l'istituzione dei distretti; per una nuova legge sul diritto allo studio, che assegni alle Regioni ed ai Comuni competenze e finanziamenti adeguati; per una migliore qualità dello studio, che esalti l'intelligenza e l'impegno; per la riforma della scuola secondaria, secondo la linea della unitarietà dello studio, che ponga fine, quindi, all'assurda gerarchia e assista fra i diversi istituti; per una scuola di base generalizzata, qualificata; per saldare la cultura alla professionalità, nell'ambito di una seria programmazione economica regionale e nazionale attraverso la definizione di una legge quadro nazionale sulla formazione professionale.

Aggredendo e immobilizzando un agente di custodia

Due detenuti evadono dal carcere di Pesaro

PESARO, 3. Questa mattina verso le 8 due detenuti sono evasi dal carcere pesarese di Rocca Costanza. Si tratta del 19enne Vincenzo Cipollaro e del 30enne Augusto Zocchi ambedue accusati per una rapina avvenuta a Pergola, e in attesa di giudizio.

I due detenuti hanno approfittato dell'uscita dal carcere di un operaio che aveva effettuato alcuni lavori di riparazione. Hanno aggredito l'unico agente di custodia addetto in quel momento alla sorveglianza dell'uscita principale. Si sono impossessati delle chiavi, sono corsi nello spiazzale antistante (una zona di intenso traffico, utilizzata anche come autostrada dei pullmans di linea) ed hanno fatto sparire rapidamente ogni traccia.

Sembra che i due non siano armati. Al momento della fuga il Cipollaro e lo Zocchi si trovavano nel cortile del carcere per l'ora d'aria. Avevano quindi una relativa libertà di movimento. Secondo la polizia l'evazione è stata artichettata e predisposta nei particolari. Si ha motivo di ritenere che i due detenuti all'estero fossero attesi da complici a bordo di un'auto.

Il dispositivo di allarme è scattato subito: nella provincia di Pesaro sono impiegate anche pattuglie della guardia di finanza. Posti di blocco sono stati istituiti in tutti i nodi stradali della regione. Una sorveglianza molto fitta viene effettuata pure nella zona urbana di Pesaro: non si esclude che i due evasi si siano rifugiati nella città in attesa che la maglia delle ricerche si allenti.

Come abbiamo accennato, un unico agente al momento della fuga svolgeva servizio alla portineria dell'istituto penale. Il passaggio dell'operaio all'interno del carcere è evidentemente avvenuto senza controlli. Insomma, non è stato difficile per il Cipollaro e lo Zocchi seguirlo per poi immobilizzare l'agente di custodia e senz'altro ostacolo, prendere il largo.

Alcuni mesi orsono, sempre dal carcere di Pesaro, erano riusciti ad evadere Elio Pazzaglia, - un pesarese autore del clamoroso furto dei quadri del Raffaello e di Piero della Francesca custoditi nel Palazzo Ducale di Urbino - ed Eugenio Sacca, noto boss della malavita milanese. Il Pazzaglia venne successivamente riacchiuffato a Milano, nel corso di un tentativo di rapina.

VITTADELLO - Confezioni - UOMO DONNA BAMBINO

DA VITTADELLO «RISPARMIO» non è solo una PAROLA

SETTIMANA dell'IMPERMEABILE SCONTO 20%

ANCONA

CORSO GARIBALDI 126 - TELEF. 53700

con il METANO RISPARMIO DEL 75%

BOMBOLE METANO PER AUTO

da Lit. 24	L. 70.000
da Lit. 30	L. 75.000
da Lit. 40	L. 85.000

CONSEGNA IMMEDIATA ADATTE A QUALSIASI TIPO DI VETTURA

O.R.B. MARINA DI MONTEMARCIANO (AN)

VIA C. COLOMBO, 4 - Tel. 91.61.28